

La Cnc ha poco appeal sulle piccole realtà

DS118 DS118
Malgrado cresca il ricorso alla **composizione negoziata** della crisi di impresa (al raddoppio, lo scorso anno, con 1.089 istanze presentate contro le 600 del 2023 secondo **Unioncamere**), lo strumento resta appannaggio delle grandi imprese. Parliamo, cioè, del percorso volontario e stragiudiziale per il risanamento delle aziende in crisi ma con potenzialità necessarie per restare sul mercato. «L'adesione alla **composizione negoziata** sta crescendo» osserva il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. «Questo è un fatto positivo perché consentirà a tante aziende oggi in difficoltà di restare operative una volta riequilibrata la propria posizione. Lo strumento funziona e sta dando i suoi frutti. Emerge, però, una maggiore adesione e un superiore tasso di successo da parte delle imprese di maggiori dimensioni, in forza della propria organizzazione più solida e strutturata». Infatti, i dati mostrano che è sensibilmente aumentata nel tempo la dimensione e la struttura media delle aziende che fanno ricorso alla **composizione negoziata**, in termini di valore della produzione, numero di addetti e forma giuridica delle stesse. Occorre, appunto, sottolineare che il successo della **composizione negoziata** riguarda molto più le dimensioni aziendali medio-grandi piuttosto che le micro e piccole, dove il tasso di chiusura con esiti favorevoli è decisamente inferiore. Inoltre, emerge come rimanga contenuto il ricorso al concordato semplificato, cui si può accedere solo se non risultano praticabili le soluzioni previste all'esito della **composizione negoziata**, con una leggera crescita nel 2024 (85 domande) rispetto al 2023 (69 domande).

Spulciando tra i dati dell'Osservatorio sulla crisi d'impresa di **Unioncamere**, nel secondo rapporto che analizza tutti gli istituti e le procedure del Codice della crisi dal 2021 al 2024, emerge che l'utilizzo degli accordi di ristrutturazione si conferma costante con più di 300 aperture all'anno negli ultimi quattro anni (326 nel 2024). In decrescita, invece, nel triennio 2021-2023, il ricorso al concordato preventivo, quasi dimezzato poiché passato da 1.067 aperture nel 2021 a sole 678 del 2023, con una lievissima inversione di tendenza nel 2024 (84 domande in più rispetto all'anno precedente), per un totale di 762 aperture. La liquidazione coatta amministrativa si attesta sul valore di 236 procedure nel 2024, in leggerissima risalita rispetto ai due anni precedenti. Come rilevano gli analisti, un dato significativo è quello che emerge dall'analisi dei 662.244 bilanci depositati presso le **Camere di commercio** nel 2023, da cui risulta che solo il 3,5%, cioè 22.806 aziende, ha dichiarato di aver istituito degli assetti organizzativi contabili e amministrativi, adeguati alla natura e alla dimensione d'impresa per prevenire correttamente la crisi d'impresa.

© Riproduzione riservata

